

La strategia del ministero

Il Viminale al sindaco: ma l'allarme non esiste

► Nella provincia 78 centri ospitano 8.600 rifugiati. Però c'è il "sommerso" solo 259, oltre mille tra Eur e Garbatella

IL FOCUS

I DATI DEL MINISTERO DELL'INTERNO: IN CITTÀ IL NUMERO DI STRANIERI È INFERIORE A QUELLO DI ALTRI COMUNI ITALIANI PIÙ PICCOLI

IL FENOMENO DEI MIGRANTI DI PASSAGGIO: RESTANO SOLO PER POCHI GIORNI, SECONDO STIME NE TRANSITANO 70 MILA ALL'ANNO

ROMA Meno di Latina e meno di qualsiasi altro comune siciliano o pugliese, dove l'emergenza è più evidente. Dunque, la decisione del sindaco Raggi di lanciare l'allarme, uscire allo scoperto, lasciare intravedere posizioni drastiche qualora il numero di migranti continuasse ad aumentare, viene considerata fuori dagli accordi già presi con il piano Anci, oltre che eccessiva. Certo, la questione profughi è un problema reale e nazionale, ma associata alla presa di posizione del leader 5 stelle Beppe Grillo che nelle stesse ore, ha lanciato dal suo blog, una campagna per la chiusura dei campi rom, è suonata soprattutto come una questione politica. Un dopo elezioni puntato sui temi più delicati e popolari, quelli che solle-

vano forti reazioni nell'opinione pubblica. Il sindaco di Roma ha inviato la lettera al prefetto Paola Basilone circa 10 giorni fa, ma visto che la reazione è stata fredda, ha preferito pubblicarla su Facebook, chiedendo anche un incontro con il ministro dell'Interno Marco Minniti. Ieri il rappresentante del Governo ha scelto di non intervenire ufficialmente sulla vicenda, anche se, nel pomeriggio ha parlato al telefono con il primo cittadino. E' stata lei a chiamarlo e ha ottenuto di avere un incontro per la prossima settimana.

I DATI

In attesa del confronto, palazzo Senatorio ha deciso di invocare una stretta sugli arrivi e sulle conseguenti presenze in città di stranieri provenienti per lo più dall'Africa, sulla base degli ultimi dati: 8.600 tra Roma e provincia per 78 strutture, dei quali 4.694 solo all'interno del Raccordo. Senza considerare, però, che altri 4.000-4.500 non sono censiti perché hanno trovato sistemazione nei palazzi occupati, nelle tendopoli, negli alloggi di fortuna.

Va sottolineato che Roma non può prescindere dal piano varato dal Viminale dopo lunghe trattative con l'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni italiani. E in base a quello dovrà garantire circa 2,5 migranti ogni mille abitanti con una perequazione per i comuni più piccoli. In quest'ultimo caso per quelli dell'hinterland romano. Complessivamente il Lazio dovrebbe riuscire a soddisfare entro dicembre una domanda di 17 mila migranti sulla base del-

le stime previsionali relative ai prossimi sbarchi (14.992 è il numero di persone accolte dalla Regione finora). Anche se c'è tra gli addetti ai lavori chi ipotizza arrivi fino a 30 mila persone, praticamente il doppio dello scorso anno.

LA REDISTRIBUZIONE

La soluzione potrebbe trovarsi cercando una redistribuzione più equa tra tutti i comuni del Lazio che sono 380, dei quali però solo 167 fanno accoglienza. La prefettura ha già pubblicato un concorso per il reperimento di 8.074 posti. Nel testo sono stati esclusi alcuni comuni della provincia di Roma, tra cui Ariccia e Ciampino, e la Capitale è stata divisa in sei lotti. Un esempio: nel lotto Roma 1 (che comprende il Centro e altri quadranti della città come Aurelio, Trionfale e Cassia) è stata stabilita la quota massima di 259 posti. Una soglia molto più bassa rispetto ai 1.158 posti da rinvenire nei quartieri Appio-Tuscolano, Eur, Torrino, Garbatella. La divisione ha voluto tenere conto anche dei possibili riflessi sociali. Perché la presenza dei centri d'accoglienza, la maggior parte dei quali dislocati finora in quartieri periferici della Capitale, ha sempre creato problemi di ordine pubblico. Il bando non è stato un successo. E altri due sono andati praticamente deserti, mentre la Prefettura ne sta preparando un altro per circa 2.300 posti.

"IL SOMMERSO"

Numeri elevati, dunque, anche se minori di quelli delle altre grandi città italiane. Senza considerare la realtà del "sommerso" fatta da quei migranti che transitano per Roma e sono diretti verso altre destinazioni ma esulano dai circuiti tradizionali d'accoglienza. Restano giorni e mesi nella Capitale occupando, a piccoli gruppi anche zone centrali come il par-



co di Colle Oppio di fronte al Colosseo. Si parla di cifre molto alte: più di 70 mila che transitano ogni anno.

**Cristiana Mangani
Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dell'emergenza



numero di immigrati accolti

Hub prima accoglienza

1 Castel Nuovo di Porto
 841

Centri accoglienza temporanei

2 hotel Il Gelsomino
 300

3 tendopoli via Ramazzini
 400

4 via del Frantoio
 100

Centri accoglienza Sprar

5 San Michele
 84

6 Valico
 86

7 Santa Rita
 82

8 Enea
 98

9 Tiburtina
 100

10 Casa San Bernardo
 65

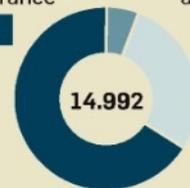
185 milioni

Il finanziamento 2016-2019
(Roma Capitale, Regione Lazio e Ministero dell'Interno)

Nel Lazio

Persone accolte

nelle strutture temporanee **9.912** nei centri di prima accoglienza **849**

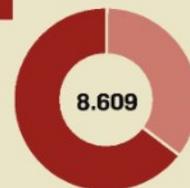


negli Sprar **4.231**

A Roma e Provincia

Strutture di prima accoglienza

centri gestiti dalla Prefettura **5.581** centri gestiti dal Campidoglio **3.028**



centimetri